Chia-Ping Kan, *Les pactes entre la noblesse et les bas-fonds dans quelques romans de Balzac*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6023>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6023

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 189-190

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Chia-Ping Kan, *Les pactes entre la noblesse et les bas-fonds dans quelques romans de Balzac*», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6023> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6023>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Chia-Ping Kan, *Les pactes entre la noblesse et les bas-fonds dans quelques romans de Balzac*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

CHIA-PING KAN, *Les pactes entre la noblesse et les bas-fonds dans quelques romans de Balzac*, «Revue d'Histoire Littéraire de la France», 110e année, n° 2, avril-juin 2010, pp. 295-312.

- 1 Attraverso lo studio di tre momenti fondamentali del sistema narrativo balzachiano interno alla *Comédie humaine*: 1830-1831 (*Gobseck* e *La Peau de chagrin*); 1834 (*Le Père Goriot*); 1838-1847 (*Illusions perdues* e *Splendeurs et misères des courtisanes*), viene posta in primo piano, nelle riflessioni dell'A., la complessa, ambigua e drammatica rete di rapporti tra alcune figure-simbolo della nuova e giovane aristocrazia parigina – divenute vittime inette e solitarie della propria epoca – e i titanici modelli di male assoluto (*Vautrin*, su tutti) i quali, essendo perfettamente inseriti e dominanti rispetto alle dinamiche della società del proprio tempo, assumono il ruolo di loro maestri e guide nell'intricato e minaccioso labirinto della società parigina. La relazione che lega indissolubilmente questi personaggi si fonda sul concetto di “patto” (diabolico, senza alcun dubbio) all'interno di un contesto socio-economico e politico in cui domina incontrastata la logica del “Pouvoir” e del denaro. Un contesto dove la nobiltà, per sfuggire al proprio inevitabile annientamento o per evitare di essere ridotta a semplice elemento decorativo in questo quadro generale, si vede costretta a sottoscrivere, senza troppi compromessi, un patto, un'alleanza eternamente viva con le forze del Male.